

Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n. 4-148

Legge 22 giugno 2016, n. 112. Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Approvazione Programma attuativo anno 2018 e criteri di riparto delle risorse ministeriali agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

- la legge 22 giugno 2016, n. 112, comunemente denominata "Dopo di noi", disciplina le misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venire meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

- l'art. 3, comma 1) della suddetta legge istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare prevedendo la dotazione finanziaria per gli anni 2016, 2017 e 2018 ed il comma 3) del medesimo articolo prevede che le regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti ministeriali;

- il successivo Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016 ha individuato gli interventi ed i servizi finanziabili con il Fondo ministeriale nonché i criteri di accesso a tali interventi.

Preso atto che:

- con il Decreto ministeriale del 15 novembre 2018, registrato presso la Corte dei Conti in data 21 dicembre 2018, sono state assegnate alle Regioni le risorse relative all'anno 2018 che per la Regione Piemonte sono pari ad Euro 3.679.200,00;

- ai sensi dell'art. 6 del suddetto decreto, ai fini dell'erogazione delle risorse è necessario che le Regioni adottino gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi finanziabili per la corrispondente annualità e che tali indirizzi siano comunicati al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che provvederà, entro trenta giorni dalla ricezione del Programma attuativo, a valutare la coerenza con le finalità di cui all'art. 3 del decreto medesimo;

- a decorrere dal 2018 l'erogazione delle risorse deve essere preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite dal Ministero nell'anno 2016.

Rilevato che:

- la Regione Piemonte, con nota del 18 gennaio 2019, ha trasmesso il proprio Programma attuativo anno 2018 mentre alla trasmissione della rendicontazione sull'effettiva attribuzione delle risorse trasferite nell'anno 2016 aveva già provveduto con nota del 27 novembre 2018;

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 10 aprile 2019, prot. n. 3040, ha riconosciuto la coerenza del Programma regionale 2018 con le indicazioni contenute nell'art. 3 del Decreto ministeriale del 23.11.2016.

Ritenuto, pertanto, sulla base della valutazione positiva del Ministero, di approvare il suddetto Programma attuativo anno 2018 (allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato, inoltre, che il Ministero ha già provveduto a trasferire, con provvisorio di entrata n. 15215 del 31.05.2019, le risorse previste nel D.M. 15 novembre 2018, con cui si stabilisce che la somma di Euro 3.679.200,00 sia destinata agli interventi ed ai servizi alle persone di cui alle lettere a), b), c) ed e), comma 4, art. 5 del D.M. 23.11.2016, così come previsto nel Programma attuativo anno 2018 (allegato A), da realizzarsi in conformità alle “Linee di indirizzo in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, approvate con la D.G.R. n. 47-5478 del 3 agosto 2017.

Ritenuto di ripartite le suddette risorse a favore degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali con il medesimo criterio adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l’assegnazione delle risorse alle regioni e precisamente sulla base della quota di popolazione residente nella fascia d’età 18 – 64 anni.

Dato atto che al riparto ed all’assegnazione delle suddette risorse si procederà con successiva determinazione dirigenziale della Direzione Coesione Sociale sulla base del suddetto criterio di riparto.

Dato atto, inoltre, che con la D.G.R. n. 22-59 del 5 luglio 2019 le risorse ministeriali, assegnate con il D.M. 15.11.2018, sono state iscritte nel capitolo di spesa n. 151710 del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, annualità 2019 nell’ambito della Missione: 12 “Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia”, Programma: 02 “Interventi per la disabilità”;

tutto ciò premesso;

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 “Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare il Programma attuativo anno 2018 relativo alla legge 22.6.2016 n. 112 inerente le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare (allegato A), facente parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatto secondo lo schema predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dallo stesso valutato positivamente;

- di destinare la somma di Euro 3.679.200,00 per l'attuazione degli interventi e dei servizi alle persone di cui alle lettere a), b), c) ed e), comma 4, art. 5 del D.M. 23.11.2016, specificati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che dovranno realizzarsi in conformità alle "Linee di indirizzo in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", approvate con la D.G.R. n. 47-5478 del 3 agosto 2017;
- di ripartire la somma di Euro 3.679.200,00 a favore dei singoli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sulla base della quota di popolazione residente nella fascia d'età 18 – 64 anni;
- di dare mandato alla Direzione Coesione Sociale, previa assunzione di idonei provvedimenti di impegno, di ripartire ed assegnare le risorse disponibili sul relativo capitolo di spesa n. 151710 riferito al bilancio 2019 sulla base dei criteri sopra citati;
- di dare atto che le risorse ministeriali, assegnate con il D.M. 15.11.2018, sono iscritte nel capitolo di spesa n. 151710 del bilancio di previsione finanziario 2019-2021, annualità 2019 nell'ambito della Missione: 12 "Diritti sociali, Politiche Sociali e Famiglia", Programma: 02 "Interventi per la disabilità".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALITA' 2018

Scheda 1

	Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)
	<p>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura della propria persona; - mobilità; - comunicazione e altre attività cognitive; - attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana
	<p>La deliberazione della Giunta Regionale n. 26-13680 del 29 marzo 2010 “Approvazione delle Linee guida sul funzionamento delle Unità multidisciplinari di valutazione della disabilità (UMVD)” definisce, oltre alla composizione che prevede figure professionali sanitarie e sociali, il percorso di presa in carico della persona con disabilità che necessita di interventi sanitari e socio-assistenziali. La deliberazione stabilisce il percorso operativo per la valutazione multidimensionale, per la definizione del progetto individuale e per la verifica periodica della progettualità. La valutazione si basa sul sistema di classificazione ICF, così come specificato nell'allegato alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 26-13680 del 29 marzo 2010. Le Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità sono presenti in ogni distretto sanitario della Regione Piemonte.</p>
	<p>2. Progetto personalizzato Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto</p>
	<p>Per poter dare attuazione a quanto previsto nel Decreto Ministeriale 23.11.2016 con la deliberazione della Giunta regionale n. 47-5478 del 3 agosto 2017 sono state approvate le “Linee di indirizzo in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” relative ai beneficiari degli interventi, alle modalità ed alle priorità di accesso, al progetto personalizzato ed al relativo budget nonché agli interventi e servizi alla persona finanziabili con le risorse ministeriali. Relativamente al progetto personalizzato la precitata deliberazione prevede quanto segue. La valutazione multidimensionale da parte dell'UMVD, così come previsto nella DGR n. 26-13680 del 29 marzo 2010, è finalizzata alla definizione di un progetto personalizzato che individui gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità ha bisogno, quali le prestazioni sanitarie, sociali e socio sanitarie e gli interventi ed i servizi previsti all'art. 3 del D.M. 23.11.2016, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime. Il progetto personalizzato deve contenere il “budget di progetto” che comprende tutte le risorse umane, economiche e strumentali necessarie per la sua attuazione. La persona interessata o chi la rappresenta viene coinvolta nella definizione del Progetto e nel successivo monitoraggio. Nella predisposizione del progetto personalizzato viene individuato il responsabile del progetto (case manager) che eserciterà il ruolo di riferimento per la persona disabile nella realizzazione e nel monitoraggio del progetto stesso; garantisce il coordinamento tra le figure professionali che concorrono all'attuazione degli interventi e la coerenza degli interventi stessi con il progetto definito dall'UMVD.</p>
	<p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p>
	<p>In base alla DGR n. 47-5478 del 3.8.2018 la definizione e l'articolazione del budget del progetto devono essere finalizzate alla realizzazione di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile. Tali programmi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il protagonismo e l'autodeterminazione delle persone con disabilità o di chi le rappresenta per la realizzazione del proprio progetto di vita adulta; • favorire la costruzione di percorsi partecipati con le famiglie e le associazioni che le rappresentano; • favorire percorsi di accompagnamento dei genitori al “durante noi per il dopo di noi”; • promuovere un lavoro di comunità per favorire l'inclusione sociale.

Scheda 2

Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto	
<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p>	
<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Rientrano in questo ambito i seguenti interventi:</p> <p>1) prestazioni rese da operatori professionali per accompagnamenti personalizzati mirati a sostenere processi di consapevolezza e di avvio all'autonomia che prevedono diverse fasi: - graduale conoscenza della persona disabile, della famiglia e del suo contesto sociale - individuazione in condivisione con i diversi soggetti di un percorso di graduale raggiungimento dell'autonomia dal nucleo familiare - avvicinamenti progettuali ad altre esperienze di convivenza con altri soggetti;</p> <p>2) percorsi finalizzati ad esperienze di accoglienza in appartamenti appositamente destinati a esperienze di autonomia dal nucleo familiare in collaborazione con le famiglie ed il terzo settore;</p> <p>3) corresponsione della quota sociale della retta relativa alle prestazioni socio sanitarie erogate sia durante il periodo di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare che nel periodo successivo della stabilizzazione del percorso in soluzioni e condizioni abitative proprie dell'ambiente familiare, anche in ambito residenziale;</p> <p>4) sostegno all'autonomia in soluzioni alloggiative che riproducano ambienti e relazioni di tipo familiare con le caratteristiche di cui all'art. 3 comma 4 del Decreto.</p>	<p>Si premette che la spesa è indicativa in quanto dipende dalla progettualità individuale: 27% pari a € 993.384,00</p>
<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	
<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Rientrano in questo ambito i seguenti interventi:</p> <p>1) prestazioni di accompagnamento giornaliero mediante operatori con qualifica di Educatore/OSS e con il coinvolgimento di altre professionalità necessarie;</p> <p>2) erogazione dell'assegno di cura per l'assunzione di assistente familiare ed eventuale supporto amministrativo al ruolo di datore di lavoro del beneficiario;</p> <p>3) rimborsi di spese documentate a volontari anche attraverso la collaborazione con associazioni di volontariato;</p> <p>4) rimborsi forfettari a volontari residenti con le persone con disabilità o ai singoli o famiglie disponibili ad ospitare la persona con disabilità presso il proprio domicilio;</p> <p>5) sperimentazione di accoglienze supportate con le modalità sopra indicate, nelle seguenti soluzioni abitative: - accoglienze in housing sociale o co-housing, - accoglienza presso la residenza di una singola persona o famiglia volontaria disponibile ad ospitare la persona con disabilità, - alloggi di autonomia con massimo 5 posti.</p>	<p>Si premette che la spesa è indicativa in quanto dipende dalla progettualità individuale: 25% pari ad € 919.800,00</p>
<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	

sonalizzato - Budget di progetto

Progetto per	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Rientrano in questo ambito i seguenti interventi: <p>1) attivazione di PASS (percorsi di attivazione sociale sostenibile, normati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 22-2521 del 30 novembre 2015) che favoriscono l'inclusione sociale delle persone disabili attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi;</p> <p>2) promozione di inserimenti lavorativi ai sensi della L. 68/99 attraverso percorsi individualizzati di abilitazione;</p> <p>3) gruppi di sostegno ai genitori/fratelli per affrontare le tematiche legate alla disabilità e all'autonomia dei figli/fratelli;</p> <p>4) gruppi di sostegno con soggetti disabili con l'obiettivo di accrescere e migliorare la consapevolezza del proprio appartenere al mondo adulto e la conseguente acquisizione di strumenti per avere una maggior autonomia possibile;</p> <p>5) gruppi di auto mutuo aiuto per valorizzare la solidarietà ed il sostegno reciproco anche tra famiglie;</p> <p>6) promozioni, accordi e forme di collaborazione con le associazioni, il volontariato e gruppi attivi nell'area della disabilità per la sperimentazione di esperienze di autonomia e socializzanti per una concreta partecipazione alla vita della comunità;</p> <p>7) promozione di percorsi innovativi condivisi con le associazioni di tutela, culturali, sportive e di promozione del territorio finalizzati ad un maggior protagonismo e ruolo attivo da parte delle persone con disabilità nell'ambito della comunità di appartenenza, avviando un processo di cambiamento culturale dove la disabilità diventa risorsa per il territorio.</p>	Si premette che la spesa è indicativa in quanto dipende dalla progettualità individuale: 35% pari ad € 1.287.720,00
	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Rientrano in questo ambito i seguenti interventi: <p>1) accoglienze temporanee nelle strutture innovative di cui all'art. 3 comma 4 del decreto o, in assenza di soluzioni in tali strutture, in strutture residenziali tipo RAF, Comunità Alloggio, Gruppi appartamento, Comunità socio assistenziali per disabili gravi, per periodi ben definiti;</p> <p>2) accoglienze di brevi periodi di sollievo organizzati in soggiorni vacanze presso strutture già attrezzate all'accoglienza presso località anche extra territorio.</p>	Si premette che la spesa è indicativa in quanto dipende dalla progettualità individuale: 13% pari ad € 478.296,00
	Totale	3.679.200,00
Scheda 3		
Interventi Infrastrutturali		
	d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	non sono destinate risorse
	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Con la D.G.R. n. 18-6836 del 11.5.2018 è stata istituita la nuova tipologia "Gruppo Appartamento per disabili" e sono stati approvati i criteri per il finanziamento di soluzioni alloggiative, ai sensi degli artt. 3, comma 4 e 5, lett. d) del D.M. 23.11.2016, destinate all'accoglienza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Allo scopo è stata destinata la somma di € 2.730.000 dalle risorse dell'annualità 2016. Con la successiva determinazione dirigenziale n. 720 del 9 luglio 2018 è stato approvato il bando di finanziamento di Gruppi Appartamento ed Alloggi di Autonomia. E' attualmente in corso l'istruttoria delle domande pervenute.	

ADEMPIMENTI DELLE REGIONI

Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:

• criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:

Sono stati adottati dalla Giunta regionale i provvedimenti deliberativi di approvazione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle risorse, annualità 2016 e 2017, a favore degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettere a), b), c) ed e) Le risorse sono state ripartite tra gli Enti gestori in base alla popolazione residente compresa nella fascia di età 18-64 anni.

Le risorse del Fondo Dopo di noi sono aggiuntive rispetto alle risorse regionali destinate alle prestazioni ed ai servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Con la D.G.R n. 18-6836 del 11.5.2018 è stato approvato il bando di finanziamento per la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.

• modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:

I suddetti provvedimenti deliberativi sono stati pubblicati sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010; nonché ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente"

• verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:

E' stato previsto con la D.G.R n. 47-5478 del 3.8.2017 un monitoraggio annuale sull'attuazione da parte degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettere a), b), c) ed e). Per l'annualità 2016 è già stato effettuato il monitoraggio sulla base dello schema ministeriale.

Per gli interventi strutturali nel bando regionale di finanziamento sono stati previsti i tempi di inizio e di conclusione dei lavori nonché, nel caso di mancata realizzazione dell'intervento, la revoca del contributo.

• monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:

E' già stato effettuato e trasmesso il monitoraggio sull'attuazione da parte degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettere a), b), c) ed e) relativamente all'annualità 2016 sulla base dello schema ministeriale.

• integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti

Gli interventi previsti dal D.M. 23.11.2016 possono essere complementari agli interventi previsti nel programma per l'attuazione della Vita indipendente nell'ottica della costruzione di un budget di progetto per la realizzazione di un progetto individualizzato che preveda un insieme di interventi finalizzati alla maggior autonomia e piena integrazione sociale della persona con disabilità grave priva del sostegno familiare, così come previsto nella D.G.R. N. 47-5478 del 3.8.2017.

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

N.B. E' possibile sostenere la continuità degli interventi, anche in deroga all'età, tenendo sempre in considerazione che i beneficiari, di norma, sono persone con disabilità grave non dovuta al naturale invecchiamento o a patologie connesse all'età.

Relativamente alle priorità di accesso nell'allegato A) alla DGR 47/2017 è stato stabilito che "L'accesso alle misure a carico del Fondo nazionale per il "Dopo di noi" è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che in esito alla valutazione multidimensionale da parte delle UMVD competenti necessitano con maggiore urgenza degli interventi previsti dal D.M. 23.11.2016.

Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

E' in ogni caso garantita una priorità di accesso alle:

- a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4, del Decreto medesimo.

Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra- familiare, particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Ministeriale."

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

L'interessato, o chi lo rappresenta viene coinvolto direttamente nella valutazione e nella definizione del progetto individuale da parte della rispettiva Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità, così come definito nella deliberazione della Giunta Regionale n. 26-13680 del 29.3.2010.

Inoltre, nella predisposizione del progetto personalizzato viene individuato il responsabile del progetto (case manager) che eserciterà il ruolo di riferimento per la persona disabile nella realizzazione e nel monitoraggio del progetto stesso; garantisce il coordinamento tra le figure professionali che concorrono all'attuazione degli interventi e la coerenza degli interventi stessi con il progetto definito dall'UMVD.